

» gli sarà impossibile resistere all'opinione pubblica e di
» non riprendere le ostilità, allorchè sarà provato che la
» mediazione è impotente.

» Il proclama dell'imperatore Francesco Giuseppe al
» generale Radetzky prova sino all'evidenza che anche ac-
» cettando Bruxelles per luogo delle conferenze, S. M. I.
» si schernisce della mediazione e se ne serve come di un
» mezzo dilatorio. Malgrado questa convinzione il governo
» del Re (per deferenza alle potenze mediatrici) nominerà
» un plenipotenziario a queste conferenze; ma egli crede
» suo dovere prevenire fino da questo momento il governo
» francese, che se da oggi al 15 gennaio l'inviato austriaco
» non si è recato a Bruxelles e non ha accettato le basi
» della mediazione le ostilità ricominceranno con tutto il
» furore di una guerra nazionale: poichè preferiamo essere
» inghiottiti noi stessi nella catastrofe italiana, che lasciare
» torturare più lungo tempo dal vandalismo austriaco la
» parte d'Italia che esso oggidì calpesta e che si era vo-
» lontariamente unita al Piemonte.

» *Barone PERRONE.* »

Questo nobile soldato tre mesi dopo suggellava col suo sangue le ferme e generose parole.

Al ministero, che in modo così patriottico esprimevasi, Carlo Alberto chiamava a succedere un altro, presieduto dal Gioberti. Chiaro apparve come nell'animo di quel monarca la guerra era decisa; ed in questo senso arrivavano le notizie a Venezia, la quale non poteva essere sorda all'appello che da quell'estrema parte d'Italia le perveniva. Una politica più decisa s'iniziava a Torino: in una seduta